

IL PIANO

IL SOTTOSCRIPTO A NAPOLI SONO POCHI. MA LE RISORSE Ue PER LA LOTTA AL RACKETTARIATO SONO MOLTE. E IL GOVERNO HA INTENDE...

# Mantovano: fondi Ue contro il racket

*«Non serve attaccare gli istituti di credito, abbiamo messo attorno a un tavolo i direttori. Non è possibile che gli imprenditori costretti a pagare il pizzo siano considerati soggetti a rischio e gli venga tolto l'affidamento bancario»*

di Andrea Acampa

**NAPOLI.** «In questi venti anni il bilancio è positivo, ma c'è ancora tanto lavoro da fare». Tra i prossimi obiettivi «utilizzare i fondi Ue contro il racket». Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, arriva a Napoli in occasione del ventennale dell'associazione antirackettari, guarda con ottimismo al futuro e traccia un bilancio di quanto fatto in questi anni. Tanti i risultati prodotti dal Governo in questi anni e molti altri i progetti che saranno messi in campo nei prossimi mesi, a partire da un ddl ad hoc per favorire la prevenzione e sciogliere i legami tra camorra ed imprese. Per continuare l'operazione di contrasto alla criminalità, secondo il sottosegretario, bisogna «aumentare la collaborazione tra enti territoriali, Stato e sistema delle banche». Proprio con gli istituti di credito c'è in campo un tavolo, «perché è impensabile che la banca reputi un imprenditore vittima di racket come un soggetto pericoloso». Altro tema caldo è quello della prevenzione e della sensibilizzazione. Tra le iniziative in cantiere c'è quella di coinvolgere gli alunni delle scuole medie superiori e creare una collaborazione proficua anche con il mondo universitario. Mantovano parla ad una platea di studenti della facoltà di Giurisprudenza alla quale si mescolano tanti imprenditori coraggiosi che in questi anni hanno denunciato i propri estorsori. «Rispetto al passato - osserva il sottosegretario - vi è una

sensibilità diffusa e matura. I fondi sono pochi e il mio auspicio è che le risorse vengano indirizzate non per operazioni che fanno clamore, ma per reprimere la criminalità. Se ci guardiamo indietro, oggi la situazione è migliore: vi è una legislazione adeguata e un'azione di governo molto forte». Sui rapporti tra Gianfranco Fini, presidente della Camera, e Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, Mantovano preferisce non rispondere, ribadendo di essere a Napoli «per il ventennale dell'antirackettari».

Sulla lotta ai clan una delle tappe fondamentali degli interventi del Governo è quello dell'utilizzo delle risorse Ue. «C'è - conferma Mantovano - già un discorso avviato con i Pon. Ora tenteremo di utilizzare i fondi Ue per la lotta al racket. Inoltre serve anche una presenza maggiore da parte delle istituzioni locali e i Comuni devono costituirsi parte civile nei processi». Infine, sulla polemica che ha contrapposto Berlusconi e Roberto Saviano, Mantovano esprime l'auspicio che "Gomorra" possa essere arricchito «con una nuova edizione che tenga conto di ciò che è stato fatto dal Governo in questi anni». Tra i risultati c'è senza dubbio la serie di vittorie ottenute contro i clan casertani, modello vincente che è stato esportato anche a Bari, a Reggio Calabria e che sarà adoperato a Rimini, Modena e Latina.



I sottosegretario Alfredo Mantovano, a Napoli con i politici, assessori (Foto: P. Pizzini)

